

La maternità, i fanciulli, la poesia" è il titolo dell'ennesima sorprendente mostra di Giuseppe Gavazzi, questa volta al museo nazionale di Casa Giusti, a Monsummano, in via Martini 18. L'esposizione è a cura di Stefano veloci, direttore del museo ospitante, firmatario anche del catalogo relativo assieme a Alessandra Marino in veste critica ed a Cristina Masdea e Lucia Fiaschi interpreti del talento poetico dell'artista. L'introduzione è di Franco Benesperi, presidente della sponsorizzatrice Fondazione banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport. Apertura fino al 2 aprile con orario 9 - 14 e 15-18, escluso il martedì. Ingresso libero.

In mostra ventuno opere: finestre con figure, maternità ed una folla di bambini in festa. Sono tutte sculture dipinte: morbidi rosa, gialli e bianchi, e blu trasparenti, su altrettanto morbide forme accarezzate, sinonimo di armonia. L'armonia e la pace,

# Mamme e bambini nelle sculture di Giuseppe Gavazzi

sia detto senza retorica, sono da sempre il messaggio etico di Gavazzi, e quando racconta i giochi dei ragazzi, e quando ricomponne la perfetta intesa tra il cavallo e la bambina in groppa che lo accarezza.

Eppure, nonostante una continua primavera decorativa, l'artista scultore-pittore non oltrepassa mai l'essenzialità della rappresentazione: sono figure ieratiche, le sue, ma non trascendenti, espresse in volti e gesti quotidiani, in un disegno complessivo lineare e schietto.

Il tutto deriva, da una parte, dalla sua personale natura puli-

ta, senza infingimenti, né orpelli sociali, mentre dall'altra è frutto della sua stessa attività di restauratore, tra i più qualificati in Italia, che gli ha permesso di indagare e scoprire l'anima di tanti capolavori, vanto dei musei italiani. Per cui persistono la naturalezza e la semplicità fanciullesca, di pascoliana memoria, delle sue sculture "antiche e classiche" per misura ed equilibrio, quanto moderne e contemporanee per quel loro plasticismo dinamico che le rende partecipi dei temporali.

**Paolo Gestri**